

**MICHELE MIELE O. P., *Le lauree in teologia conseguite dal Clero diocesano presso il Collegio S. Tommaso D'Aquino di Napoli dal 1718 al 1766*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 79, (2009), pp. 253-287.**

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



LE LAUREE IN TEOLOGIA CONSEGUITE DAL CLERO  
DIOCESANO PRESSO IL COLLEGIO S. TOMMASO D'AQUINO  
DI NAPOLI DAL 1718 AL 1766

DI  
MICHELE MIELE OP

1. *Chi a Napoli conferiva la laurea in teologia*

Gli storici dell'Università di Napoli assicurano che, fin quasi alla soppressione della sua Facoltà teologica (1861), le lauree in tale settore di studi – ma la cosa era comune a tutte le altre Facoltà dell'Ateneo – venivano conferite in forza della legge e delle consuetudini del Regno, non già dai soli professori della stessa Facoltà, come accade oggi, ma dal Collegio dei Teologi, che così costituivano un vero e proprio corpo complementare dell'Università<sup>1</sup>.

Quanto ai corsi frequentati prima di raggiungere questa meta, gli stessi storici fanno una serie di rilievi comuni un po' a tutti i gruppi disciplinari attivati presso lo Studio napoletano. La laurea richiedeva ovviamente l'iscrizione all'Università, un determinato numero di frequenze alle lezioni e gli esami sui singoli insegnamenti. Il fatto è che non solo il controllo sul secondo e sul terzo punto era per lo più aleatorio, ma non si era rigidi neppure sull'età minima per l'iscrizione e sugli stessi studi preparatori indispensabili per tali adempimenti, senza dire che varie volte negli esami di

---

<sup>1</sup> Questa norma secolare venne intaccata solo il 20 giugno 1821, quando fu disposto che «la commissione esaminatrice fosse formata dai professori dell'Università e da quattro membri del Collegio dei Teologi che, soppresso dai Francesi, era stato ripristinato dai Borboni». R. TRIFONE, *L'Università degli Studi di Napoli dalla fondazione ai giorni nostri*, Napoli 1954, p. 117. Un ulteriore mutamento di fondo si ebbe con la riforma del 2 aprile 1857, in base alla quale i soli appartenenti alle province di Napoli e Terra di Lavoro erano «ammessi a far esami presso l'Università; gli altri, se studenti di teologia, dovevano sostenere gli esami di primo grado e di laurea presso le commissioni diocesane; se di altre facoltà, presso i Collegi delle province [...] o anche presso i licei, dove appunto si sostenevano gli esami di laurea in lettere, giurisprudenza e scienze fisiche e matematiche. Soltanto per la laurea in medicina e filosofia gli esami dovevano farsi presso l'Università». Ivi, p. 118.

laurea ci si mostrò eccessivamente indulgenti o questa venne conferita senza l'esame finale, ossia con decreto sovrano.

Queste carenze istituzionali, dovute anche al fatto che i docenti non si sentivano motivati perché la quasi totalità di essi riceveva uno stipendio non rispondente al proprio ruolo, non impedivano alla Facoltà di contare talora su professori molto validi, anche a livello internazionale, come nel caso di Domenico Gravina († 1643)<sup>2</sup>, ma esse non erano fatte per conferire prestigio a chi la rappresentava, prestigio di cui godevano invece abitualmente alcune Facoltà dei domenicani e dei gesuiti. I professori dello Studio pubblico, d'altra parte, sopperivano alle sue carenze dando lezioni private, ovviamente a pagamento, anche a varie centinaia di studenti. Ci fu tutta una serie di iniziative per combattere questo fenomeno ritenuto degenerativo, anche perché favoriva solo chi era in grado di pagare, e vennero pubblicate varie prammatiche per contrastarlo. Alla fine si giunse solo a stabilire il contenimento della cosa entro termini legali<sup>3</sup>. Non si riuscirà comunque a impedire a docenti poco scrupolosi di far danaro nonostante la loro ignoranza<sup>4</sup>.

Se così stavano le cose in fatto di lotta alla concorrenza più o meno sleale che le scuole private facevano allo Studio pubblico, che dire della concorrenza che allo Studio pubblico facevano le scuole ecclesiastiche di alta cultura in attività talora da secoli nella stessa città, sulle quali vegliavano tanto la Santa Sede quanto le autorità supreme da cui dipendevano (gli Ordini religiosi e l'arcivescovo)? Indubbiamente non si poteva non tener conto del fatto che lo Stato le aveva autorizzate dal giorno in cui aveva dato l'*exequatur* ai decreti papali che ne avevano accordato l'erezione e, d'altra parte, non si poteva mettere in discussione la serietà con la quale esse svolgevano il loro compito. In più di un caso, comunque, le autorità dello Studio pubblico sentirono la pressione della loro concorrenza (mi riferisco in particolare ai domenicani e ai gesuiti) e cercarono di correre ai ripari per non essere da meno.

<sup>2</sup> Cfr. M. MIELE, *Domenico Gravina O.P. (1573-1643). Cenni biobibliografici*, in MD, 86(1969), p. 122.

<sup>3</sup> Le lezioni private si sarebbero potuto tenere solo quando non si davano lezioni all'Università.

<sup>4</sup> Su queste affermazioni cfr. quanto è detto qua e là nel volume citato nella nota 1 e in *Storia dell'Università di Napoli*, Napoli 1924, in particolare nello studio di N. Cortese sull'epoca spagnola dell'Ateneo. Osservazioni consimili si incontrano nel volume di I. Ascione citato in seguito.

Lo studio analitico di una *Matricola* o registro ufficiale del Collegio S. Tommaso d'Aquino giunto fino a noi permette di approfondire le cose per quanto riguarda i domenicani, o meglio la Facoltà teologica che nel Sei-Settecento surclassava tutte le altre analoghe Facoltà da essi gestite nella città<sup>5</sup>. Come si spiega, anzitutto, il fatto che il Collegio riuscì a conservare, unico centro ecclesiastico a Napoli a godere di questo privilegio, la prerogativa di conferire la laurea non solo ai frati del proprio Ordine, ma anche ai membri del clero secolare che accedevano alle sue lezioni, nonostante la privativa accampata dalla Facoltà teologica dello Studio pubblico e dal collegato Collegio Teologico napoletano? Che tipo di regolamento veniva seguito e che tipo di teologia veniva impartito nel Collegio? Chi furono e da quali regioni provenivano i laureandi in teologia presso lo Studio domenicano operante in via Diaz (ove poi sorgerà il Palazzo delle Finanze)? Cosa dire degli anni di studio con i quali preparavano la laurea? Si può parlare anche di una loro organizzazione a livello studentesco? Come valutare i conferimenti delle lauree che li riguardavano da parte del Collegio senza alcuna interferenza pubblica ufficiale?

Cominciamo col delineare anzitutto i caratteri originali dell'istituto, che ha una storia meno semplice di quella presentata da alcuni autori del passato, non sufficientemente documentati e quindi non al corrente di certi passaggi intermedi, che spiegano molte cose, messe in luce in un mio studio precedente.

## 2. *I caratteri del Collegio S. Tommaso d'Aquino*<sup>6</sup>

Il Collegio S. Tommaso non ebbe il ruolo di collegio di studi fin dagli inizi, quando i marchesi d'Avalos deliberarono la fondazione che poi lo ospiterà. Questi, ispirati dal domenicano Ambrogio Salvio, famoso predicatore dell'epoca e più tardi vescovo di Nardò in Puglia, si limitarono a erigere un convento strettamente dipendente dal maestro generale dell'Ordine. A destinare la nuova fondazione agli studi accademici sul modello dei celebri collegi spagnoli fu Pio

---

<sup>5</sup> Erano quelle di S. Domenico Maggiore, S. Pietro Martire, S. Caterina a Formiello e Monte di Dio. Anche il non lontano convento di Madonna dell'Arco, col suo Studio Generale fondato nel 1622, poteva dare gradi accademici. Cfr. il saggio citato nella nota seguente, all'altezza della nota 2.

<sup>6</sup> Riassumo qui per sommi capi quanto ho scritto nel saggio *Il ruolo culturale del Collegio S. Tommaso d'Aquino nella Napoli del Sei-Settecento*, comparso in *Studi in onore di Ciro Senofonte. 50 anni tra didattica e ricerca*, a c. di G. M. PIZZUTI, Napoli 2008, pp. 515-556.

V nel 1567, indubbiamente anche questa volta per impulso del Salvo, già suo professore a Bologna e in seguito suo collaboratore per qualche tempo nella repressione dell'eresia in Alta Italia. A tradurre tale proposito in realtà concreta si dovettero però aspettare i decenni seguenti. A mettere la pietra finale alla realizzazione del progetto fu in effetti il generale Niccolò Ridolfi negli anni Trenta del Seicento.

Il nuovo centro studi dipendeva unicamente dal capo dell'Ordine residente a Roma. Non aveva quindi nulla a che fare col provinciale dei domenicani di Napoli, che però non poteva impedire al responsabile del S. Tommaso d'Aquino di partecipare a pieno titolo ai lavori dei capitoli provinciali tenuti periodicamente dalla relativa Provincia. Il generale, cui era spettato la formulazione dello statuto che il S. Tommaso d'Aquino era tenuto a seguire, ne nominava periodicamente le autorità accademiche (il rettore-priore, il reggente, il baccelliere ordinario, il maestro degli studi) e gli altri quattro professori indispensabili alla sua vita (quello di morale, quello di logica, quello di fisica e quello di metafisica). Tali docenti erano prelevati un po' da tutte le province italiane. Solo in qualche caso ci si rivolse a docenti non italiani. Ci furono però anche degli anni nei quali la maggioranza o addirittura la quasi totalità dei professori risultò provenire dai conventi domenicani di Napoli. Era il generale ugualmente ad assegnare al S. Tommaso d'Aquino gli studenti interni (quelli dell'Ordine) destinati alla laurea e i religiosi necessari per le altre mansioni della casa (l'economista, il sacrista, il cuoco, l'infermiere, il direttore della fraternità laica del Rosario legata alla chiesa). Gli studenti dell'Ordine che si laurearono nello Studio non furono, in base a una politica costante che i domenicani avevano seguito anche in passato<sup>7</sup>, mai numerosi. Provenivano da tutte le regioni italiane e, alcuni, anche dall'Est europeo e dalla Spagna.

Chi riceveva l'assegnazione al Collegio dal maestro dell'Ordine non era *ipso facto* ricevuto automaticamente nel suo gremio. Doveva prima esibire un documento sulla sua condotta approntato dal convento di partenza e soprattutto sottoporsi a un duro esame di due ore su tutta la filosofia, esame da sostenere davanti a tutti gli otto professori dello Studio. Esami non meno duri attendevano i candidati al dottorato o laurea. La *Matricola* di cui si è parlato non registra a riguardo solo trionfi, ma anche qualche rinvio o bocciatura. Ci fu pure qualche strage agli esami annuali. I corsi facevano perno

---

<sup>7</sup> Cfr. M. MIELE, *L'organizzazione degli studi dei domenicani di Napoli al tempo di Giordano Bruno*, in E. CANONE (a cura di), *Giordano Bruno. Gli anni napoletani e la 'peregrinatio' europea. Immagini - testi - documenti*, Cassino 1992, pp. 29-50, spec. pp. 34 e 43.

ovviamente sulla teologia di S. Tommaso riassunta nella *Summa theologiae*, testo sminuzzato in particolare dal reggente e dal baccelliere ordinario. L'insegnamento della morale pratica toccava al professore di questa materia. I docenti delle *artes* (logica, fisica e metafisica), svolgevano i loro corsi a rotazione, a cominciare dalla logica. A metà del Settecento il Collegio diede impulso a due indirizzi non previsti in un primo momento: lo studio delle scienze esatte (matematica e geometria) e quello delle lingue bibliche (greco ed ebraico).

Un posto rilevante nella vita del centro domenicano di Napoli avevano le esercitazioni studentesche, le cosiddette *conclusioni*. Le fonti parlano di *conclusioni pubbliche* (tenute in chiesa quattro volte l'anno, due delle quali, la prima e l'ultima in coincidenza con l'apertura e la chiusura dell'anno accademico) e di *conclusioni semi-pubbliche* (tenute invece nell'aula *maior*, alla presenza di un pubblico ugualmente anche esterno alla scuola).

Sia dal punto di vista della vita di studio che da quello disciplinare la presenza nel Collegio non doveva comportare vita facile. In altre parole, l'insegnamento e lo studio ne riempivano tutti gli spazi ed era molto intenso, cosa favorita da un regolamento molto rigido. Basta dire che le uscite dalla casa si potevano contare sulla punta delle dita e che le eccezioni non erano mai rimesse al benessere del solo rettore, ma avevano bisogno del consenso dell'intero collegio dei docenti. Solo quindi chi, tra i frati dell'Ordine in formazione, aspirava al meglio poteva esservi destinato. Si trattava cioè di una macchina tutta congegnata per lo studio accademico, che facilitava in tutti i modi, come dimostra anche il fatto che per arrivare alla laurea quasi nessuno aveva bisogno di tutti e tre, o di tutti e quattro, gli anni previsti il giorno in cui si era stati accolti ufficialmente nel Collegio. A meno che non si voglia pensare che la laurea anticipata dai giovani studenti domenicani fosse dovuta anche al fatto che si aveva fretta a passare in ambienti meno severi e costrittivi.

Tutti questi elementi spiegano la fama che il Collegio S. Tommaso si era acquistata, cosa che lo poneva a un'altezza non certo molto lontana da quella di altri noti centri di studio domenicani italiani (quali la Minerva di Roma, S. Domenico di Bologna, S. Eustorgio a Milano) e stranieri (S. Jacques di Parigi) e i più celebri collegi di Spagna, Salamanca e Valladolid, i modelli da cui il collegio di Napoli era partito. Non per niente la stessa riforma universitaria della Federiciana varata dal viceré di Napoli conte di Lemos nel 1616 aveva avuto a modello l'Università di Salamanca.

Col passare degli anni il peso culturale del Collegio S. Tommaso si venne consolidando grazie anche all'attività svolta da alcuni

uomini legati per qualche tempo alla sua struttura, quali studenti o docenti, sia pure per lo più quando le vicende della vita li portarono a operare altrove. Mi riferisco a quanti parteciparono ad alcune grandi battaglie culturali del Sei-Settecento (il quietismo, il gianse-nismo, il riformismo), alla formazione teologica nei seminari meridionali, alla rievangelizzazione delle masse nel Settecento, all'avvia-mento del movimento neotomista che si affermerà nella seconda metà del secolo seguente. Da non trascurare infine il contributo che il Collegio poté fornire allo Studio pubblico partenopeo con gli uomini passati in precedenza negli ingranaggi delle sue strutture<sup>8</sup>.

### 3. *I dati sulle lauree conferite al clero secolare tra il 1718 e il 1766*

Per quanto riguarda la presenza del clero secolare nel Collegio S. Tommaso, la già citata *Matricola*<sup>9</sup> fornisce informazioni preziose allo storico, anche se mancano i tanti dettagli che invece interessano gli studenti interni al Collegio, quelli cioè appartenenti all'Ordine. Va detto subito che i nomi e i dati riguardanti il clero non inquadrato tra i domenicani non compaiono fin dalle prime pagine del registro (che inizia col 1712) ma solo dal 1718 e che essi vanno spulciati con qualche fatica nel manoscritto. Questo non sempre presenta infatti tutta la chiarezza desiderata, ciò che è dovuto anche alla maggiore o minore accuratezza grafica dei singoli compilatori, quei maestri degli studi a durata biennale che erano i soli responsabili di quanto veniva inserito nella *Matricola*, che aveva tutti i caratteri dell'ufficialità.

Il dato che colpisce maggiormente riguarda il numero delle lau-ree e la provenienza dei laureati.

Negli anni che vanno dal 1718 al 1766 (l'anno in cui il registro pervenuto fino a noi si arresta) il Collegio diede la laurea a non meno di 161 candidati. Non è possibile per ora sapere perché tra il 1712 e il 1717 non si ebbe alcuna laurea. Lo stesso si dica del fatto che, dopo l'unica laurea del 1718, fu necessario aspettare il 1724, il 1725 e il 1727 perché l'evento si ripettesse, sempre con una sola laurea per anno. Le cose cambiano bruscamente nel 1728, quando le lauree

<sup>8</sup> Per i dettagli su tutti questi punti rinvio ai dati forniti nel saggio di cui nella precedente nota 6.

<sup>9</sup> Si tratta di un registro degli studi conservato nell'Archivio di Stato di Napoli, *Corp. Rel. Soppr.* 850. Da tener presente una volta per tutte che il manoscritto è a pagine (da p. 1 a p. 310) e a fogli (dal f. 131r al f. 371r; a parte la p. 313). Il documento verrà citato, d'ora in poi, col solo termine di *Matricola*, con la pagina o il foglio.



furono nove. Gli anni seguenti non mantennero lo stesso ritmo, anzi si tennero distanti da questa cifra, ma, tutto sommato, non sembrano essere stati anormali. Non mancarono infatti i vuoti (1741-1742, 1751-1754, 1762, 1765), ma ci furono pure anni accademici con lauree abbastanza numerose: 7 nel 1730, 6 nel 1731, 8 nel 1744, 16 nel 1745, 6 nel 1747, 7 nel 1755, 10 nel 1759, 7 nel 1760, 6 nel 1764<sup>10</sup>.

Quanto alla provenienza dei laureandi, le cose non risultano meno interessanti, anche se occorre, in questo caso, escludere dal computo i nomi di quanti risultano registrati senza il luogo di provenienza (sette) e quelli il cui luogo d'origine non appare sufficientemente chiaro (quattro). I laureandi più numerosi provengono dalla Campania (67). Seguono quelli provenienti dalla Puglia (36), dalla Calabria (28), dalla Basilicata (11) e dalla Sicilia (6). L'unica regione meridionale a mancare all'appello è l'Abruzzo, il che sta a dire forse che gli abruzzesi in parte avevano come loro punto di riferimento Roma e in parte la Facoltà teologica dell'Università di Napoli. Non manca infine la presenza della Toscana e della Lombardia, con un solo candidato ciascuna.

Che dire dei 67 laureati provenienti dalla Campania, visti più in dettaglio? A prima vista può sorprendere il fatto che solo 9 di essi provengano dalla Capitale, Napoli, mentre tutto il resto appartenga alla provincia come la conosciamo oggi (spiccano tra questi i 3 di Atrani, i 4 per uno rispettivamente di Gaeta, Pozzuoli e Salerno, nonché i cinque di Aversa). Ma non non va trascurato pure il fatto che i centri della Campania potevano contare ovviamente più di altri sulla Facoltà teologica statale<sup>11</sup>.

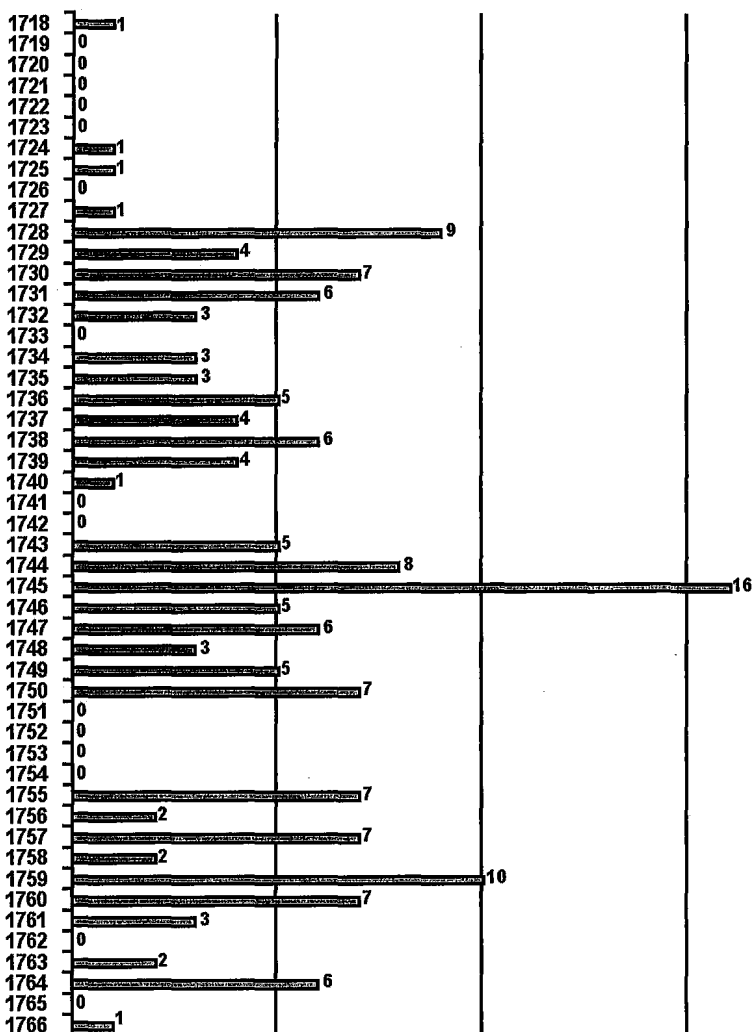
Non è facile formulare delle ipotesi sulla preferenza di tutti questi laureati per il Collegio partenopeo dei domenicani e l'esclusione quindi di altri centri, in particolare quello che faceva capo allo Studio pubblico della stessa città o quelli romani. Si può pensare anzitutto che i candidati alla laurea *tomista* presso il Collegio partenopeo avevano potuto apprezzare gli studi dei domenicani nei rispettivi centri d'origine, dove poterono anche seguire dei corsi prima di approdare a Napoli, come risulta con certezza per alcuni di loro, come vedremo fra poco. Ma può darsi pure che la teologia più o meno eclettica dell'Università non rispondesse ai loro gusti. La Facoltà di teologia dello Studio pubblico disponeva infatti di una

---

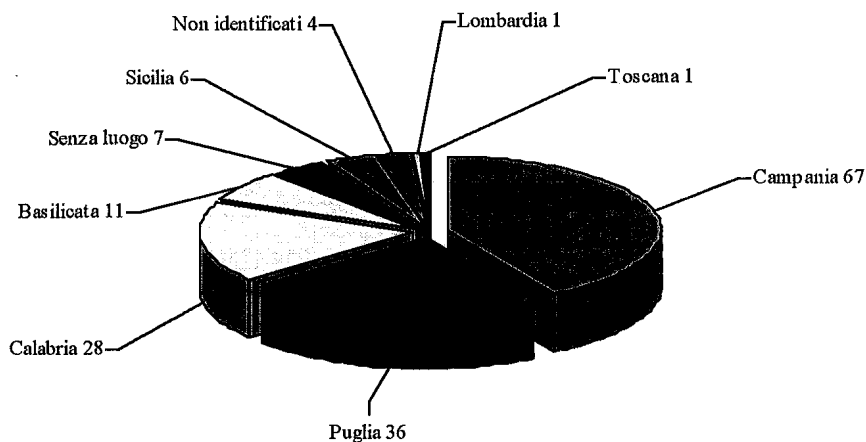
<sup>10</sup> Cfr. Appendice doc. e grafico n. 1. Quest'ultimo e gli altri due grafici che seguono sono stati allestiti grazie al supporto tecnico di Pietro Biancardi (Biblioteca di S. Domenico Maggiore), che qui ringrazio.

<sup>11</sup> Cfr. Appendice doc. e grafici n. 2 e n. 3.

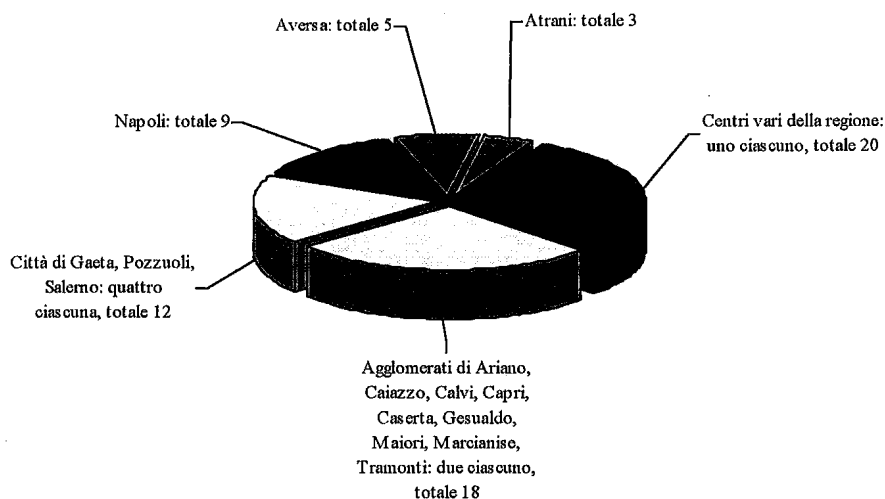
cattedra tomistica a carattere perpetuo affidata da sempre a un domenicano, ma non si andava oltre, perché solo saltuariamente le altre cattedre della stessa Facoltà (Sacra Scrittura, Etica ecc.) e quelle della Facoltà di filosofia risultavano affidate ai domenicani e quindi a professori di sicura ispirazione tomistica. C'era poi da tener conto del fatto che l'Università pubblica aveva fama, come si è visto, di non avere molti scrupoli nel conferimento delle lauree, che quindi in alcuni ambienti non erano molto quotate.



Numero di lauree conferite anno per anno dal S. Tommaso d'Aquino fuori dell'Ordine



Provenienza dei 161 laureati non domenicani del Collegio



Provenienza dei 67 laureati non domenicani della sola Campania

#### 4. *Gli studi che preparavano alla laurea*

È, questo, il punto forse più debole dell'argomento in discussione. Il registro di cui ci stiamo servendo, infatti, mentre sugli studenti interni (i domenicani che preparavano la loro laurea presso il Collegio) è sufficientemente ricco di dati concreti, sui laureandi pro-

venienti dal clero secolare non fa altrettanto. Li menziona in effetti quasi esclusivamente in relazione alla laurea. Non dice, tra l'altro, a quali condizioni venivano iscritti nel Collegio, dove essi di solito alloggiavano, quali erano e quanto tempo dovevano durare i corsi ad essi prescritti prima di affrontare l'esame finale di laurea. Non mancano però dati su questo o quell'aspetto della loro partecipazione alla vita del Collegio.

Chi si iscriveva al Collegio poteva già aver fatto degli studi filosofici e teologici, anche lunghi, per lo più presso i domenicani di altri conventi del Sud, ma poteva anche puntare su quelli che avrebbe fatto ora al S. Tommaso d'Aquino. Gli esempi sui due casi sono molto vari e numerosi, come si può dedurre da uno sguardo ai verbali riportati in appendice. Qualche esempio significativo: il diacono napoletano Crescenzo Nicodemo preparò il suo esame di laurea, che sostenne il 4 maggio 1730, studiando per sette anni filosofia e teologia «in hoc Collegio»<sup>12</sup>; don Domenico Manfredi, originario di Trani, affrontò l'esame di laurea, che sostenne il 21 ottobre 1746, «postquam spatio quindecim annorum apud nostros thomistas in Apulia studium laudabiliter consummaverit»<sup>13</sup>; il sacerdote Giovanni Pesiri, originario di Gesualdo (Avellino), si sottopose all'esame di laurea, che sostenne il 26 giugno 1761, «postquam in hoc Collegio operam dedit et philosophiae per tres annos et sacrae theologiae per annos quinque»<sup>14</sup>.

La solita fonte non fornisce notizie precise sull'attività scolastica degli studenti esterni, ma tutto induce a credere che questa non si discostasse molto da quella, molto impegnata (come si è avuto modo di vedere), degli studenti interni. Lo fanno pensare il giudizio sul comportamento del laureando che si presentava all'esame finale<sup>15</sup>, qualche rara testimonianza sulla sua partecipazione ad alcuni esercizi scolastici inseriti nel corso dell'anno<sup>16</sup>, la stessa organizzazione degli studenti esterni controllata dal reggente conosciuta col nome di Circolo per i Secolari o Accademia.

<sup>12</sup> Appendice doc., n. 18.

<sup>13</sup> Ivi, n. 91.

<sup>14</sup> Ivi, n. 152.

<sup>15</sup> Ivi, nn. 95, 101, 125-131 ecc.

<sup>16</sup> Alludo alla pubblica disputa di geometria di cui si fa parola nel f. 344v della *Matricola*: «Similiter die 19 eiusdem mensis junii [1761] alia instituta fuit publica geometriae exercitatio, in qua obiectis satisfecerunt et clericus dominus Aloysius Fiorillo et secularis dominus Franciscus Joseph Cosa [?] sub adsistentia eiusdem reverendi patris lectoris fratris Cherubini Salerno».

Di che si trattava, propriamente, in quest'ultimo caso? Di un organismo interno al Collegio che contava su non meno di sei responsabili: un "principe", un "vice-principe", due assistenti e due segretari<sup>17</sup>. I verbali delle lauree riportano i nomi di diversi laureandi conosciuti per anni col primo di tali titoli. Mi riferisco al già menzionato Crescenzo Nicodemo, che durante i suoi lunghi studi nel Collegio «fuit adhuc principis loco condecoratus» (4 maggio 1730); al chierico Antonio Montanaro, che «eiusdem Collegii saecularium academiae princeps fuit auspicatus» (14 luglio 1735)<sup>18</sup>; al chierico napoletano Pasquale Masera, «circuli nostri princeps»<sup>19</sup>; al canonico Antonio de Rubertis, «princeps nostri circuli» (18 aprile 1747)<sup>20</sup>; al chierico napoletano Pasquale Giura, che «per biennium principis officium laudabiliter exercuerit» (18 giugno 1749)<sup>21</sup>; al salernitano don Crescenzo Danisi, che venne incaricato anche del «circuli principis munere» (23 giugno 1750)<sup>22</sup>; al gaetano Benedetto Zaffarano, che «munus principis circuli ferme per triennium exercuerat» (25 giugno 1755)<sup>23</sup>; al suddiacono Antonio de Simone, «nostri circuli princeps» (15 luglio 1757)<sup>24</sup>; al già menzionato Giovanni Pesiri, che «per biennium fuit circuli princeps» (26 giugno 1761)<sup>25</sup>; al suddiacono Vincenzo Scoppa, altro «circuli princeps» (23 febbraio 1763)<sup>26</sup>; al diacono Michele Passero, egli pure 'principe' del circolo (6 luglio 1764)<sup>27</sup>.

## 5. Il conferimento della laurea

A leggere di seguito i 161 verbali dei laureati in teologia non domenicani presso il collegio S. Tommaso non si fa fatica a notare che diversi di essi risultano già inseriti nella propria diocesi in posti

---

<sup>17</sup> Cfr. *Matricola*, f. 366v: «Die 10 mensis decembris 1765 electi fuerunt a patre regente officiales circuli pro secularibus, scilicet Philippus Ricci, terrae Corenae dioecesis Cajetae, Joannes Dominicus Zamagna vice-princeps, Lucas Galano primus adsisstens, Antonius Graldi [?] secundus adsisstens, Salvator Serio secretarius, Joannes Manso secretarius».

<sup>18</sup> Appendice doc. n. 37.

<sup>19</sup> Ivi, n. 81.

<sup>20</sup> Ivi, n. 95.

<sup>21</sup> Ivi, n. 105.

<sup>22</sup> Ivi, n. 109.

<sup>23</sup> Ivi, n. 120.

<sup>24</sup> Ivi, n. 129.

<sup>25</sup> Ivi, n. 152.

<sup>26</sup> Ivi, n. 153.

<sup>27</sup> Ivi, n. 160.

di responsabilità e che alcuni fra questi avevano compiuto i loro studi preparatori in anni abbastanza lontani<sup>28</sup>. La cosa non meraviglia più di tanto. Il fenomeno doveva essere abbastanza frequente nel Sei-Settecento. Lo ha notato anche Michelangelo De Spirito a proposito del filosofo beneventano Tommaso Rossi, grande amico di Giambattista Vico, che si laureò in legge a Napoli dopo undici anni di frequenza presso l'Università della Capitale e dopo aver fatto trascorrere altri ventotto anni una volta tornato alla propria terra d'origine<sup>29</sup>. C'è da pensare che la laurea, in questi casi, fosse probabilmente, più che la chiave per iniziare una carriera, in genere già avviata durante o poco dopo i propri studi a Napoli in forza del prestigio che la notorietà di questo solo fatto aveva conferito al candidato, il coronamento di un sogno. Ovviamente c'è anche da chiedersi che esito potevano avere lauree conseguite in età matura e finanche da settantenni. Basta dare un'occhiata alla valutazione, non certo generosa, che ne diedero nel nostro caso – ma si tratta di una ristrettissima minoranza – gli otto componenti della commissione di laurea<sup>30</sup>.

Ma veniamo ai casi normali e quindi alla stragrande maggioranza delle lauree. Chi era ormai pronto per la laurea doveva anzitutto versare una tassa, le cui modalità sono riportate sulla prima

<sup>28</sup> Cfr. Appendice doc., *passim*.

<sup>29</sup> T. Rossi, *Opere filosofiche*, a cura di A. De Spirito, Roma 2006, pp. XXIX, XL. Nato nel 1673, Rossi si iscrisse presso la Facoltà di legge nel 1691, che frequentò solo fino al 1702, ma si laureò non prima del 1730, a cinquantasette anni d'età.

<sup>30</sup> Mentre infatti di solito i laureandi domenicani e i loro colleghi esterni erano sottoposti a un «rigoroso» esame di laurea che in genere dava risultati molto positivi, i verbali segnalano pure casi che vanno in altra direzione. Il napoletano Angelo Criscuolo, canonico penitenziere, aveva studiato il tomismo «in sua juventute plurimis annis in hocce S. Thomae Collegio» e ora con la laurea vuole ascendere «ad maiora»: gli esaminatori lo contentano approvandolo, ma uno di loro gli dà voto negativo (Appendice doc., n. 26). Il barese don Domenico Cerulli aveva studiato il tomismo e aveva chiesto di laurerarsi in teologia: lo si contenta ma, giunto alla laurea, non va al di là della sufficienza (ivi, n. 40). Il candidato all'episcopato Francesco Lanfreschi ottiene la licenza, ma gli esaminatori si limitano a dichiararlo semplicemente «approbatus» (ivi, n. 47). Al penitenziere maggiore di Avellino Nicola Galasso, di 70 anni, la licenza viene concessa con l'asciutta qualifica di «donatus» (ivi, n. 49). La laurea dell'eddomadario di Pozzuoli Giuseppe Bove ha l'approvazione di tutti, ma di lui si dice semplicemente «lauream adeptus est» (ivi, n. 84), cosa che accade con termini simili anche nel caso del canonico penitenziere di Nicastro Pietro Liscotti (ivi, n. 88). Neanche il vecchio alunno del collegio Vito Cataldo, sacerdote di Parabita (Lecce), conseguì la laurea nel modo migliore. Uno degli esaminatori gli negò infatti il voto positivo (ivi, n. 150).

pagina del già tante volte menzionato registro degli studi<sup>31</sup>. Il «deposito» del «licenziando»<sup>32</sup> ammontava a undici ducati. Questi sarebbero stati poi così ripartiti: cinque carlini a ognuno degli otto «moderatori» della laurea; cinque carlini al «decano de[gli] studenti che fa[ceva] il bajano nella funzione»; sette carlini a chi dal maestro de[gli] studenti e[ra] commesso il privilegio, cioè carlini due per la cartapecora e carlini cinque per la scrittura; e carlini due per il sugello, teca e regarella; quali summano a docati undeci, qual deposito lo riceve il padre maestro de[gli] studenti tre giorni prima dell'esame, e dopo la funzione lo distribuisce nella detta maniera».

L'esame di laurea degli studenti provenienti dal clero secolare non doveva differire da quello dei colleghi domenicani: si chiedeva anzitutto al candidato di esibire la documentazione sugli studi da lui fatti, si decideva con voto segreto sulla sua buona condotta, si passava alle due ore di «rigoroso esame», si veniva infine alla valutazione, ancora una volta espressa con voto segreto in positivo o in negativo. In caso di esito positivo, il fresco laureato emetteva il giuramento e riceveva l'attestato in pergamena del suo nuovo stato, evidenziato d'altronde a quanto pare anche con l'imposizione di una specie di corona sulla testa.

Sulle valutazioni di quei candidati che non superavano se non di poco la sufficienza si è già detto. Le valutazioni degli altri potevano andare dal 'bene' della commissione giudicatrice all'entusiasmo travolgente di questa e degli stessi astanti. Accade così che, mentre dell'afraiese don Domenico de Costanzo è detto che all'esame di laurea «bene se gessit» e «unanimi moderatorum calculo in sacra theologia fuit licentiatius» (19 febbraio 1734)<sup>33</sup>, i particolari successi di altri candidati siano designati con espressioni quali: «optime», «strenue», «omnium plausu», «invicte, laudabiliter et egregie», «cunctis plaudentibus», «summa cum laude», «summa cum laude auditorumque plausu», «summa cum laude omniumque plausu», «magno cum plausu auditorum et patrum moderatorum unanimi consensu», «nedum moderatorum, verum et adstantium maximum sibi plausum comparaverit», «peroptime»<sup>34</sup>.

<sup>31</sup> *Matricola*, nel foglio che precede le tre pagine iniziali non numerate.

<sup>32</sup> La laurea dei domenicani era designata con la consueta denominazione di «lettorato». Ai membri del clero secolare non è mai attribuito il titolo di lettore.

<sup>33</sup> Appendice doc. n. 34.

<sup>34</sup> Ivi, nn.37-38, 48, 50-51, 53, 59, 66, 70, 90-92, 95, 97-101, 106, 108, 112-114, 120, 121, 125, 129-130, 132-149. Per la licenza registrata col n. 114 cfr. la tav. 4.

Il giorno della laurea era solennizzato dalla presenza di tutti quei personaggi più o meno importanti che avevano interesse a festeggiare il laureando, compresi i membri del Governo o Collaterale e altri grossi rappresentanti della politica, della cultura e delle altre branche del mondo che contava in quel momento a Napoli<sup>35</sup>. In altre parole, con le lauree del Collegio S. Tommaso si ripeteva quanto accadeva nel caso delle lauree discusse presso lo Studio pubblico, se stiamo alle *Observationes* di Tassone<sup>36</sup>.

Si è detto che, mentre gli studenti interni (i domenicani) si laureavano con il titolo di lettore, quelli esterni (i membri del clero secolare) si laureavano ottenendo la licenza. Ma non sempre, negli anni messi in luce dagli attestati della *Matricola* di cui ci stiamo servendo, le cose andarono così. Ci fu un periodo – ad essere esatti, tra il 1745 e il 1748 – in cui le lauree del clero secolare vennero designate come segue: «doctoratus laurea», «magisterii laurea», «laurea licentiaturne et doctoratus», «laurea licentiaturne et doctoratus», «laurea doctoratus et magisterii», «laurea doctoratus seu magisterii»<sup>37</sup>. Come spiegare la cosa? In base alla documentazione disponibile, non è possibile chiarire l'innovazione, dovuta forse sia alla convinzione comune che laurea in teologia, licenza in teologia, dottorato in teologia e magistero in teologia fossero la stessa cosa, sia a una richiesta specifica degli stessi candidati, che si ritenevano forse più gratificati con determinati titoli. Ma come spiegare il fatto che, negli anni seguenti, questi titoli alternativi scompaiano? Questa volta la spiegazione c'è ed è molto semplice. La *Gazzetta* napoletana a stampa del 10 dicembre 1754 riporta il richiamo governativo a quei conventi di studi della Capitale che si permettevano di conferire la laurea in teologia sotto forma di licenza, dottorato o magistero. L'unico Studio ad essere eccettuato da questo divieto era il Collegio S. Tommaso d'Aquino – è detto ancora nella *Gazzetta* –, ma purché si limitasse a conferire la sola licenza, e non altri titoli<sup>38</sup>. Il generale dei domenicani del tempo si affrettò a ingiungere con precetto formale ai moderatori del Collegio di stare al formulario d'un tempo e a non introdurre pericolose novità<sup>39</sup>.

<sup>35</sup> Appendice doc., nn. 97-101

<sup>36</sup> Cfr. *Storia dell'Università di Napoli*, cit., p. 405.

<sup>37</sup> Appendice doc., nn. 76-80, 82-83, 88-89, 93, 95-96, 97, 98-100, 101.

<sup>38</sup> Il testo della *Gazzetta* è stato riprodotto nel saggio di cui alla precedente nota 6.

<sup>39</sup> *Matricola*, seconda e terza pagina iniziali non numerate. Nella prima il decreto è così registrato dal maestro degli studi del tempo, Giovanni Leonardo Maria Fusco,



Tra i laureati presso il Collegio napoletano ci fu anche qualche alunno preconizzato all'episcopato. Ne ho individuati due: Francesco Lanfreschi, che si laureò presso lo Studio dei domenicani il giorno 11 maggio 1737<sup>40</sup>, un dato ignorato nella raccolta di notizie prese dall'Archivio Segreto Vaticano dai compilatori della *Hierarchia Catholica*, e verrà nominato vescovo di Gaeta il 12 giugno 1737<sup>41</sup>; e Tommaso Pacelli, che si laureò presso la Facoltà teologica domenicana di Napoli l'11 febbraio 1747 mentre era vicario apostolico di Capri<sup>42</sup> e il 27 novembre 1752 sarebbe stato promosso vescovo di Bovino<sup>43</sup>. In nota al corrispondente volume della *Hierarchia Catholica* risulta che quest'ultimo avrebbe avuto il dottorato in teologia l'11 febbraio 1747 presso l'Università napoletana! Come si vede, l'autorevole e preziosa raccolta di fonti per la biografia dei vescovi, nel primo caso, ignora completamente il conferimento della laurea in teologia presso il nostro Collegio, nel secondo l'attribuisce erroneamente alla Facoltà teologica dello Studio pubblico.

---

in data 7 gennaio 1755: «Etsi hoc nostrum Neapolitanum Collegium S. Thomae Aquinatis ab immemorabili legitime fuerit potitum privilegio licentiandi discipulos seculares, decursu tamen temporis, propter dignas immutationes in vetusta licentiaturae formula irreptas, fuit a quampluribus aemulatoribus in Regali Camera S. Clarae dictum privilegium in controversiam revocatum. At Dei favente gratia ab ipsomet regio tribunali in pristina fuit sui possessione Collegium reintegratum, necnon ab ipso approbatum fuit et confirmatum formularium quo in licentiandis secularibus discipulis uti debent Collegii moderatores. Ne igitur deinceps novae exordiantur lites, sed omnis adimatur occasio controversiae, reverendissimus pater Magister Generalis iure merito statuit, ut praefatum formularium stabiliter in hac Matricula insereretur, cuius nec jotam, nec apicem cuilibet mutare sit licitum; sub formali praecepto jussit sub die tertia januarii 1755, ut ex immediato sequenti folio patet, in quo et formularium ipsum et praeceptum reverendissimi Generalis de tali formulario, nec quoad minimam partem immutando reperiuntur».

<sup>40</sup> Appendice doc., n. 47. In base a tale testo risulta che Lanfreschi, nell'affrontare la laurea, era canonico della cattedrale di Ischia e che la corte di Napoli l'aveva proposto per la sede episcopale di Ugento in Puglia.

<sup>41</sup> HC, VI, p.138. In nota al suo nome si parla solo di un dottorato in filosofia e d'un magistero in teologia conferitigli presso la Sapienza di Roma in data 7 giugno 1737. Si trattò di lauree *pro forma* rilasciate a Roma subito dopo quella ottenuta a Napoli? L'anno seguente Lanfreschi passerà alla sede arcivescovile di Acerenza e Matera. Ivi, p. 64.

<sup>42</sup> Appendice doc., n. 94. Pacelli era divenuto vicario apostolico di Capri il 31 gennaio 1747. HC, V, p. 141.

<sup>43</sup> HC, VI, p. 129.

## APPENDICE DOCUMENTARIA

(ASN, *Corp. Rel. Soppr.*, 850)<sup>44</sup>

1. Abbas D. Ignatius Saravalle, nobilis provinciae Cosentinae, subiit examen ut in sacra theologica facultate licentiaretur, et quia laudabiliter se gessit, unanimiter suffragio octo moderatorum Studii fuit approbatus (p. 35: 25.4.1718).

2. Franciscus Paulus Bellacosa, canonicus theologus cathedralis ecclesiae civitatis Jovenatij de Apulia, cum transactis annis per triennium in hoc Collegio sacrae theologiae operam dederit, ut privilegiis eiusdem Collegii merito frueretur, post rigorosum examen in eiusdem sacra theologica facultate, unanimi patrum moderatorum consensu fuit licentiatus (p. 86: 8.11.1724).

3. Reverendus Dominus Joannes Baptista Saguna [Jaguna?] Melitensis [*di Mileto, in Calabria*], cum in thomistica schola sacrae theologiae per plures annos operam dederit, ut privilegiis huius Collegii merito frueretur, post rigorosum examen in eiusdem sacra theologica facultate, unanimi patrum moderatorum consensu fuit licentiatus (p. 92: 7.7.1725).

4. Ignatius de Amore, presbyter Neapolitanus et ecclesiae Minorensis [*di Minori, sulla costiera amalfitana*] archidiaconus, quod retroactis temporibus theologiae studio supra biennium in hoc nostro Collegio operam dederit quodque eiusdemmet Collegii exposceret ab omnibus patribus moderatoribus iusta quidem, indultum ei fuit ut, praemisso de more rigoroso examine in sacra facultate licentiatus haberetur, cumque examen hoc laudabiliter summo adstantium plausu sustinisset de facto ab ipsismet patribus moderatoribus quam libentissime licentiatus et unanimi suffragio fuit in sacra theologia approbatus (p. 107: 10.12.1727).

5. Antonius Martini, archipresbiter terrae Fragneti Abbatis insignis jurisdictionis Sanctae Sofiae de Benevento, quod elapsis annis theologiae studio per triennium in hoc Collegio operam dederit, ut eiusdem Collegij privilegiis merito frueretur, post rigorosum examen, quod laudabiliter plane

---

<sup>44</sup> I titoli onorifici (R. D. ecc.) sono stati omessi nei casi in cui vengono attribuiti a laureandi la cui appartenenza al clero si deduce da altri titoli (*clericus, diaconus, presbyter sacerdos, parochus* ecc.). Sono stati mantenuti in tutti gli altri. La sigla UJD sta per: *Utriusque Juris Doctor*. Le sigle dei capoluoghi si riferiscono alle province attuali.

ac ingeniose peregit, fuit unanimiter patrum moderatorum consensu et approbatione in sacra theologica facultate licentiatus (p. 108: 24.1.1728).

6. Clemens Letizia, civitatis Alessani in Apulia, fuit eodem modo ac praecedens in sacra theologica licentiatus eidem assistentibus iisdemque meritis et praerequisitis (p.108: 26.1.1728).

7. Sebastianus de Mazzia, civitatis Casertae, eiusdemque cathedralis decanus, quod retroactis annis theologiae studio ad biennium operam dederit (ut eiusdem Collegij privilegiis frueretur), fuit post praemissum de more examen, quod laudabiliter aequo ac ingeniose peregit, unanimi patrum moderatorum consensu et approbatione, in sacra theologica facultate licentiatus (p. 108: 17.3.1728).

8. Dominicus Pepe, praepositus ecclesiae collegiatae Sanctae Mariae de Mari civitatis Majori, quod retroactis annis philosophiae et theologiae studio in hoc almo Collegio operam dederit (ut eiusdem Collegij privilegiis frueretur), fuit praemisso rigoroso examine, quod laudabiliter satis sustinuit, unanimi patrum consensu, in sacra theologia licentiatus (p.109: 28.5.1728).

9. Reverendus Dominus Salvator Piccinni, civitatis Alexani, qui per triennium circiter theologiae studio in hoc Almo S. Thomae Collegio operam dederat, ut eiusdem Collegij privilegiis frui posset, fuit, praemisso rigoroso examine, quod sane laudabiliter sustinuit, unanimi patrum moderatorum consensu et approbatione, in sacra theologia licentiatus (p. 113: 20.8.1728).

10. Reverendus Dominus Silvester Sangiovanni, civitatis Calatiae [*Caiazzo in prov. di CE*], quod theologiae studio in hoc Almo Collegio retroactis temporibus operam dederit (ut eiusdem Collegij privilegiis uti et potiri posset), fuit, praevio rigoroso examine, quod summa cum laude sustinuit, unanimi patrum consensu et approbatione, in sacra theologia licentiatus (p. 115: 2.10.1728).

11. Carolus Tenca, canonicus Casertanus, quod theologiae studio apud nostros fratres operam dederit, fuit, praemisso rigoroso examine, quod summa cum laude sustinuit, unanimi patrum moderatorum consensu et approbatione, in sacra theologia licentiatus (p. 116: 5.11.1728).

12. Johannes Angelus Aurisichio, praepositus curatus civitatis Atrani, quod theologiae studio apud nostros fratres operam dederit, fuit, praemisso rigoroso examine, quod summa cum laude sustinuit, unanimi patrum consensu in sacra theologia licentiatus (p. 116: 15.11.1728).

13. Reverendus Dominus Gabriel Aurisichio, eiusdem civitatis Atrani sacerdos, quod theologiae studio in hoc nostro Collegio operam dederit, fuit,

praevio rigoroso examine, quod summa cum laude sustinuit, unanimi patrum moderatorum consensu in sacra theologia licentiatus (p. 116: 17.11.1728).

14. Reverendus Dominus Stephanus Palese UJD, civitatis Uxenti [*Ugento, in prov. di LE*], quod theologiae studio in nostris gymnasiis operam dederit, fuit, praevio rigoroso examine, cui summa cum laude subiecit, unanimi patrum moderatorum suffragio, in sacra theologia licentiatus (p. 117: 7.2.1729).

15. Reverendus dominus Franciscua Antonius de Oleo, civitatis Vigiliarum [*Bisceglie, in prov. di BA*], quod theologiae studio in hoc nostro Collegio operam dederit, fuit, praevio rigoroso examine, cui laudabiliter strenueque succubuit, unanimi patrum moderatorum suffragio in sacra theologia licentiatus (p. 118: 30.5.1729).

16. Reverendus Dominus Leonardus Rispolo, dioecesis Amalphantanae, quod philosophiae atque theologiae studio in hoc nostro Collegio operam dederit, fuit, praevio rigoroso examine, quod ingeniose laudabiliterque sustinuit, secreto ac unanimi patrum moderatorum suffragio in sacra theologia licentiatus (p. 119: 19.7.1729).

17. Dominicus Diodato, de terra Arejovis [*Ariola, in prov. di BN*], archipresbiter Araepalladis [*Atripalda?*], eo quod in nostris scholis theologiae operam dederit, ut huius Collegij privilegiis frueret, fuit, post praemissum de more examen, quod laudabiliter sustinuit, unanimi patrum moderatorum calculo in sacra theologica facultate licentiatus (p. 121: 3.10.1729).

18. Crescentius Nicodemo, diaconus Neapolitanus, eo quod per septennium philosophiae atque theologiae studio in hoc Collegio operam dederit, in quo fuit adhuc principis loco condecoratus, praevio rigoroso examine, quod laudabiliter unanimi moderatorum suffragio in sacra theologia fuit licentiatus (p. 123: 4.5.1730).

19. Nuntius Speranza, canonicus poenitentiarius cathedralis Policastri, eo quod theologiae studio operam dederit, ut huius Collegii privilegiis uti sic potiri posset, fuit, praevio examine, unanimi moderatorum consensu in sacra theologia licentiatus (p. 124: 20.2.1730).

20. Reverendus Dominus Nicolaus Mantenga, civitatis Salerni et in eadem cathedrali canonicus poenitentiarius, eo quod in nostris scholis theologiae operam dederit, fuit, praevio examine, unanimi omnium moderatorum voto in sacra theologia licentiatus (p.125: 4.7.21730).

21. Reverendus Dominus Cajetanus Barletta, terrae Murani dioecesis Cassanensis, eo quod studio theologiae operam dederit, ut huius Collegij

privilegiis potiri possit, fuit praevio examine unanimi moderatorum consensu in sacra theologia licentiatus (p. 125: 19.7.1730).

22. Bernardinus Sangiovanni, civitatis Calatiae [*Caiazzo in prov. di CE*] et in eadem cathedrali ecclesia canonicus poenitentiarius, eo quod theologiae studio in nostris scholis operam dedit, huius Collegij privilegiis frui peroptabat, hinc, praevio examine, omnium moderatorum voto, in sacra theologia fuit licentiatus (p. 126: 21.8.1730).

23. Abbas D. Michael Angelus Milano, civitatis Luceriae, eo quod thomisticae doctrinae pluribus annis in nostris scholis operam dedit huius Collegij privilegiis frui peroptabat, hinc praevio examine in quo laudabiliter se gessit, omnium moderatorum voto in sacra theologia fuit licentiatus (p. 127: 7.11.1730).

24. Abbas D. Philippus de Martini UJD, terrae Fragniti, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis operam dedit, huius Collegij privilegiis frui peroptavit, hinc, praevio examine, in quo laudabiliter se gessit, omnium moderatorum voto in sacra theologia fuit licentiatus (p. 128: 29.12.1730).

25. Dominus Dominicus Palmeggiano, Nolanus, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis in hocce S. Thomae Collegio operam dedit, eiusdem Collegij privilegiis frui peroptavit, hinc, praevio examine in quo laudabiliter se gessit, omnium moderatorum voto, in sacra theologia fuit licentiatus (p. 128: 10.1.1731).

26. Angelus Criscuolo, Neapolitanus, canonicus poenitentiarius civitatis Schelensis [*o Schalensis, di Scala in prov. di SA?*], eo quod thomisticae doctrinae in sua juventute plurimis annis in hocce S. Thomae Collegio operam dedit, eiusdem Collegij privilegiis frui peroptavit ad maiora extolli [?], hinc examinatus et approbatus (unico tamen voto nigro iunctim [?]) in sacra theologia fuit licentiatus (p. 129: 24.4.1731).

27. Johannes Piantone, canonicus poenitentiarius civitatis Ariani, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis in sua juventute in nostris scholis operam dedit, in media aetate huius Collegij privilegiis frui peroptavit, hinc examinatus et omnium calculo approbatus (p. 130: 1.5.1731).

28. Joseph Dominicus Attolino, terrae Turri [*Turi?*] dioecesis Baren, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis operam dedit, huius Collegij privilegiis exoptabat, quapropter ad examen acceptatus ab omnibus quidem approbatus, unico tamen voto excepto, et hinc in sacra theologia quidem licentiatus (p. 132: 17.8.1731).

29/30. Dominus Felix Antonius Gaglione, primicerius insignis collegiatae terrae Marcianisij dioecesis Capuanae, et dominus Nicolaus

Gaglione, vicarius curatus parochialis ecclesiae Sancti Michaelis Archangeli eiusdem terrae, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis in sua juventute in nostris scholis operam dederint, in matura aetate nostri Collegij privilegiis frui exoptarunt, hinc examinati et unanimi calculo approbati [*a lato*: in sacra theologia licentiati] (p. 134: 23.10.1731).

31. Donatus Antonius Matera, canonicus civitatis de Aquaviva, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis operam dedit, huius Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo laudabiliter se gessit, omnium moderatorum voto in sacra theologia fuit licentiatus (p. 136: 21.1.1732).

32. Dominus Franciscus Francus, Calaber, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis operam dedit, huius collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo laudabiliter se gessit, omnium moderatorum voto, in sacra theologia fuit licentiatus (p. 137: 16.5.1732).

33. Dominus Didacus Rinaldi, Ascolensis, eo quod thomisticae doctrinae plurimis annis operam dedit, huius Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo bene se gessit, omnium moderatorum voto in sacra theologia fuit licentiatus (p. 138: 5.8.1732).

34. Dominus Dominicus de Constantio, Afragolensis, eo quod thomisticae doctrinae pluribus annis operam dederit, huius Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc praevio examine, in quo bene se gessit, omnium moderatorum unanimi calculo in sacra theologia fuit licentiatus (p. 146: 19.2.1734).

35. Dominus Carolus Raynerius, Consentinus, eo quod thomisticae doctrinae pluribus annis operam navaverit, huius Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo bene et laudabiliter se gessit, unanimi moderatorum calculo in sacra theologia fuit licentiatus (p. 147: 26.3.1734).

36. Franciscus Commentano, presbyter Neapolitanus, eo quod in hoc Collegio thomisticae doctrinae operam dedit per plures annos, eiusdem Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo bene se gessit, omnium patrum moderatorum suffragio fuit in sacra theologia licentiatus (pp. 148-149: 5.7.1734).

37. Clericus Antonius Montanaro, eo quod in hoc Collegio thomisticae doctrinae per plures annos operam insigniter dedit et eiusdem Collegij Secularium Academiae princeps fuit auspicatus, privilegiis dicti Collegij frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo optime se gessit, patrum moderatorum consensu fuit in sacra theologia licentiatus (p. 154: 14.7.1735).

38. Subdiaconus Andreas Biscione, terrae Cancellariae dioecesis Acheruntinensis, eo quod thomisticae doctrinae pluribus annis operam dederit, huius Collegij privilegiis frui exoptavit, hinc, praevio examine, in quo optime se gessit, fuit unanimi calculo in sacra theologia licentiatuſ (p. 154: 7.7.1735).

39. Reverendus Dominus Johannes de Rosa, civitatis Castrimaris de Stabia, eo quod thomisticae doctrinae operam dederit, huius Collegij privilegiis exornari poposcit, hinc, praevio examine, in quo egregie se gessit, fuit unanimi omnium moderatorum consensu in sacra theologia licentiatuſ (p. 161: 27.11.1735).

40. Reverendus Dominus Joseph Cerulli, dioecesis Baren., eo quod thomisticae doctrinae operam dederit petieritque licentiaruſ in sacra theologia, praevio examine, in quo sufficienter se gessit, approbatus fuit et in sacra theologia licentiatuſ (p. 162: 17.2.1736).

41. Nicolaus de Cristofero, presbyter terrae Coriliani dioecesis Conversanen. et provinciae Baren., thomisticae doctrinae cultor, in sacra theologia licentiaruſ postulavit juxta privilegia huius nostri Collegij, et praevio examine, in quo bene se gessit, omnium voto fuit in sacra theologia licentiatorum albo annumeratus (p. 162: 14.3.1736).

42. Reverendus dominus Nicolaus Graniti, patritius terrae Jefaneta [?] dioecesis Salernitanae, eo quod nostras scholas frequentaverit angelicamque Sancti Thomae doctrinam coluerit petieritque licentiaruſ in sacra theologia, praevio examine, approbatus fuit et in sacra theologia licentiatuſ (p. 163: 30.3.1736).

43. Pascalis Pirtoli, praesbyter terrae Mallearum provinciae et dioecesis Hydruntinae, eo quod nostras scholas frequentaverit et angelicam Sancti Thomae doctrinam coluerit petieritque in sacra theologia licentiaruſ, praevio examine, fuit et unanimiter approbatus et in sacra theologia licentiatuſ (p. 165: 26.6.1736).

44. Agnellus de Constantio, diaconus civitatis Puteolanae, qui principis Academie nostrae honore potiebatur necnon angelicae thomisticae doctrinae cultor cum extiterit petieritque in sacra theologia licentiaruſ, praevio examine consueto et unanimiter approbatus, fuit et in sacra theologia licentiatuſ (p. 170: 13.11.1736).

45. Salvator Chiaravalle, terrae Castrimonardi [oggi Filadelfia, in prov. di VV] provinciae Calabriae Ulterioris dioecesis Meliten., praesbiter, eo quod nostras scholas frequentaverit et angelicam S. Thomae doctrinam coluerit petieritque in sacra theologia licentiaruſ, praevio examine, fuit et unanimiter approbatus et licentiatuſ in sacra theologia (p. 171: 9.1.1737).

46. Johannes Auriemma, praesbiter dioecesis Caprearum, eo quod doctrinam angelicam nostri praeceptoris divi Thomae coluerit petieritque in sacra theologia licentiari, praevio examine, fuit et unanimiter approbatus et in sacra theologia licentiatus (p. 171: 6.2.1737).

47. Franciscus Lanfreschi, canonicus praesbyter ecclesiae cathedralis Ischiae et episcopus electus a nostro serenissimo rege Carolo Borbonio pro ecclesia Ugenti, eo quod doctrinam angelici divi Thomae coluerit expetieritque in sacrae theologiae facultate licentiari, praevio examine, approbatus fuit et in theologia licentiatus (p.172: 11.5. 1737).

48. Publicum examen strenue subijt et privilegio licentiati in sacra theologia donatus est reverendus dominus Nicolaus Alitto, civitatis Bisignani (p. 178: 23.11.1737).

49. Examen subijt et laurea licentiati in sacra theologia donatus fuit Nicolaus Galasso, annorum 70, poenitentiarius maior reverendissimi capituli civitatis Avelleni (p. 179: 22.1.1738).

50/51. Praemisso rigoroso examine, quod omnium plausu strenue atque laudabiliter subierunt, reverendi domini utriusque juris doctores Nicolaus Fasulo et Liborius Nicolaus Amico civitatis Agrigenti, laurea donati sunt [*a lato*: licentiaturae donantur] (p. 180: 28.6.1738).

52. Consueto examine praemisso, licentiati laurea consecutus est reverendus dominus Joseph Visconti Cornaro, civitatis Bisunti [o Bitunti?] [*a lato*: Reverendus sacerdos] (p. 180: 4.7.1738).

53. Praemisso rigoroso examine, quod omnium plausu strenue subijt, reverendus dominus Franciscus Maria de Cillis, civitatis Matherae, laurea licentiati unanimi consensu donatus fuit (p. 185: 27.10.1738).

54. Praemisso rigoroso examine, omnium suffragio, reverendus dominus Lucidus Angelone, terrae Aquariae dioecesis Caputaquensis, laurea licentiati in sacra theologia donatus fuit (p. 186: 7.12.1738).

55. Praemisso publico examine approbatus fuit pro laurea licentiati in sacra theologia reverendus dominus Carolus Aveta, terrae Balneoli dioecesis Nuscanae, et omnium consensu (p. 187: febbraio 1739).

56. Praemisso publico examine, quod laudabiliter subijt, reverendus dominus Angelus Digno, civitatis Tursij dioecesis Anglo-Tursien, laurea licentiati in sacra theologia unanimi consensu fuit donatus (p. 187: 23.3.1739).

57. Praemisso publico examine, quod laudabiliter subijt, reverendus dominus Bruno Piromalli, civitatis Hyracensis et dioecesis eiusdem [*in*



*prov. di RC*], laurea licentiati in sacra theologia unanimi consensu fuit donatus (p. 187: 324.3.1739).

58. Praemisso rigoroso examine, in quo invicte et strenue se gessit, Nicolaus Guardadeo, praesbiter dignissimus civitatis Regiensis, unanimi omnium plausu laurea licentiati in sacra theologia fuit donatus (p. 191tris: 22.12.1739).

59. Praemisso rigoroso examine, in quo invicte, laudabiliter et egregie [*sic*] se gessit, Marianus Gi[g]lio, praesbiter metropolitanae ac regalis ecclesiae civitatis Acheruntiae in Apulia, unanimi omnium plausu laurea licentiati in sacra theologia fuit donatus (p. 191tris: 30.1.1740).

60. Illustris ac reverendus UJD Bartholomaeus Pertosa, ex insigni oppido S. Marci in Lamis provinciae Luceriae, praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum suffragio licentiatus laurea fuit decoratus (p. 207: 23.1.1743).

61. Joseph Staibani, praepositus insignis collegiatae ecclesiae S. Mariae ad Mare civitatis Maiori Amalphitanae dioecesis, habito de more examine, concordi patrum moderatorum suffragio, licentiatus gradu fuit insignitus (p. 209: 16.3.1743).

62. Illustris ac reverendus Philippus Jacconi UJD, oppidi Jonadensis dioecesis Miletensis Calabriae Ulterioris, facto de more doctrinae suae experimento, unanimi patrum moderatorum calculo pro licentiatus laurea obtinenda fuit approbatus atque condecoratus (p. 209: 2.4.1743).

63. Illustris ac reverendus Pacificus Caputo, Ferrandinensis dioecesis Materae in Apulia, egregium suae doctrinae experimentum patribus moderatoribus, prout moris est, exhibuit, a quibus proinde concordi calculo ac plausu licentiatus gradu fuit decoratus (p. 210: 14.5.1743).

64. Joannes Grella, dioecesis Sinuessanae, canonicus, praemisso de more coram patribus moderatoribus theologico examine, fuit unanimi eorundem suffragio ac plausu licentiatus laurea insignitus (p. 214: 11.10.1743).

65. Josephus Bellabona, archipraesbiter ecclesiae collegiatae terrae Atripaldae dioecesis Avellini, praemisso coram patribus moderatoribus consueto examine, licentiatus laurea fuit insignitus (p. 216: 7.2.1744).

66. Praesbiter Lucas Antonius Perrone, terrae Tertiae dioecesis Materanae, facto coram patribus moderatoribus egregio suae doctrinae experimento, cunctis plaudentibus licentiatus laurea fuit insignitus (p. 217: 2.3.1744).

67. Illustris ac reverendus Donatus Antonius Falletti, terrae Siderni dioecesis Hyeracensis in Calabria Ulteriori, praemisso coram patribus moderatoribus egregio suae doctrinae experimento, inter sacrae theologiae licentiatos fuit cooptatus (p. 218: 28.5.1744).

68. Illustris ac reverendus Matthaeus Caccavo, terrae Tramonti dioecesis Amalphitanae, praemisso coram patribus moderatoribus consueto examine, licentiatu laurea fuit insignitus (p. 218: 25.6.1744).

69. Illustris ac reverendus Hjeronimus Dandolo, Neapolitanus, circuli princeps, habito coram patribus moderatoribus egregio suae doctrinae experimento totius scholae plausu, licentiatorum albo fuit adscriptus (p. 219: 27.6.1744).

70. Ambrosius Auregio, Mediolanensis, canonicus insignis collegiatae ecclesiae Rutilianensis dioecesis Conversanensis, praemisso summa cum laude consueto examine, licentiatu laurea fuit insignitus (p. 220: 27.7.1744).

71. Reverendus dominus Antonius Cefali, Cortalensis dioecesis Neocastrensis, praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum suffragio licentiatu laurea fuit decoratus (p. 224: 24.10.1744).

72. Petrus Aloisius Catone, archipresbiter insignis collegiatae S. Nicolai terrae Jesualdi dioecesis Frequentinae [*diocesi di Ferentino*], praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum consensu, licentiatu laurea fuit insignitus (p. 225: 27.11.1744).

73. Reverendus dominus Dominicus Quaglia, de Arce Aspidis dioecesis Caputaquensis, notarius apostolicus, praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum consensu, licentiatu laurea fuit decoratus (p. 225: 4.1.1745).

74. Andreas Landolfo, a Solophra, s. cathedralis ecclesiae Montis Marani canonicus theologus, praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum consensu lauream theologiam adeptus est (p. 227: 20.3.1745).

75. Joseph Righi, clericus Florentinus, praemisso consueto examine, unanimi patrum moderatorum consensu, lauream theologalem adeptus est (p. 227: 12.4.1745).

76/77/78/79. Carolus Bencivenga, cathedralis ecclesiae Aversanae canonicus, Hieronimus Serrao, eiusdem ecclesiae canonicus, Dominicus Pianese, itidem Aversae canonicus, et Nicolaus Moretti, eiusdem capituli canonicus ac sinodalis examinatus, praemisso consueto examine, patrum

moderatorum suffragio, doctoratus lauream sunt consecuti (p. 228: 14.6.1745).

80. Sacerdos Joannes Antonius Retino, dioecesis Hidruntinae, praemisso consueto examine ac fidei professione, unanimi patrum moderatorum consensu doctoratus lauream est consecutus (p. 228: 21.6.1745).

81. Paschalis Masera, clericus Neapolitanus, circuli nostri princeps, praemisso consueto examine ac fidei professione, unanimi patrum moderatorum suffragio, licentiatus lauream est consecutus (p. 228: 25.6.1745).

82. Franciscus Costantino, cathedralis ecclesiae Puteolanae canonicus poenitentiarius, praemisso consueto examine fideique professione, doctoratus lauream unanimi patrum moderatorum suffragio adeptus est (p. 229: 21.7.1745).

83. Januarius Lanzetta, cathedralis ecclesiae Puteolanae hebdomadarius, praemisso consueto examine fideique professione, unanimi patrum moderatorum suffragio, doctoratus lauream consequitur (p. 229: 27.7.1745).

84. Joseph Bove, cathedralis ecclesiae Puteolanae hebdomadarius eiusque seminarii lector, praemisso consueto examine atque fidei professione, unanimi patrum moderatorum consensione, theologalem lauream adeptus est (p. 230: 13.8.1745).

85. Eadem die Thomas Samuel Maria Gallucci, insignis collegiatae S. Mauri casalis Casoriae praepositus, dioecesis Neapolitanae, praemisso consueto examine emissaque fidei professione, unanimi patrum moderatorum consensu licentiatus lauream consecutus est (p. 230: 13.8.1745).

86. Franciscus Verli, de Airola, insignis collegiatae S. Michaelis Archangeli in oppido Arpadii dioecesis S. Agathae Gattorum archipresbiter, praemisso consueto examine emissaque fidei professione, unanimi patrum moderatorum suffragio, theologalem lauream adeptus est (p. 232: 25.10.1745).

87. Reverendus dominus Franciscus Celio, sacrae theologiae professor, de civitate Castrivillarum dioecesis Cassanensis, habito consueto examine fideique professione emissa, omnium moderatorum consensione, theologalem lauream adeptus est (p. 233: 5.11.1745).

88. Petrus Liscotti, cathedralis ecclesiae Neocastri canonicus poenitentiarius, habito consueto examine fideique emissa professione, omnium patrum moderatorum consensu, magisterii lauream consecutus est [*a lato*: licentiatur] (p. 233: 20.11.1745).

89. Clericus UJD Lucianus Aureolus Barrile, de Caltanissetta Agrigentinae dioecesis in Trinacriae regno, praemisso consueto examine emissaque fidei professione, unanimi patrum moderatorum consensione, doctoratus lauream consecutus est (p. 235: 14.6.1746).

90. [Alexander Raccillo?], canonicus theologus insignis cathedralis ecclesiae Aversanae, praemisso consueto examine, summa cum laude auditorumque plausu (ac emissa solita fidei professione), unanimi patrum moderatorum suffragio, theologalem lauream adeptus est [*a lato*: licentia-tur] (p. 238: 19.10.1746).

91. Reverendus dominus Dominicus Manfredi, civitatis Tranensis, praemisso consueto examine, summa cum laude auditorumque plausu ac emissa solita fidei professione, unanimi patrum moderatorum suffragio, theologalem lauream adeptus est, postquam spatio quindecim annorum apud nostros thomistas in Apulia studium laudabiliter consummaverit (p. 238: 21.10.1746).

92. Sacerdos [Jacobus Bellezza], terrae Brundusij nobilis patritius, Faonensis [?], praemisso consueto examine, summa cum laude omniumque plausu ac emissa solita fidei professione, unanimi moderatorum suffragio, theologalem lauream adeptus est (p. 239: 16.12.1746).

93. Sacerdos Franciscus Paloise [?], terrae Morani dioecesis Cassanensis, praemisso consueto rigoroso examine atque requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu, ad lauream licentiae et doctoratus in sacra theologia fuit approbatus ac, praemissa solita fidei professione, fuit coronatus (p. 240: 20.12.1746).

94. Habito consueto examine hora 15 approbatus fuit ad sacrae theologiae lauream vicarius apostolicus Caprensis Thomas Pacelli, attentis prius omnibus eius requisitis necnon et speciali eius morum probitate, proptereaque unanimi moderatorum consensu et omnium plausu doctoratus in sacra theologica facultate gradu insignitus fuit (p. 241: 11.2.1747).

95. Canonicus Antonius de Rubertis, civitatis Maladiensis [?] et princeps nostrae Academiae, praemisso consueto rigoroso examine atque reliquis attente perspectis requisitis, praesertim doctrina et morum probitate, magno cum plausu auditorum et patrum moderatorum unanimi consensu, ad lauream licentiae ac doctoratus in sacra theologica facultate approbatus fuit eademque laurea insignitus ac praemissa solita fidei professione secundum morem coronatus [*a lato*: princeps nostri circuli] (p. 242: 18.4.1747).

96. Sacerdos Angelus di Napoli, terrae Morani dioecesis Cassanensis, praemisso consueto rigoroso examine atque requisitis expositis attente per-

spectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu, ad lauream licentiatu<sup>r</sup>ae et doctoratus in sacra theologica facultate fuit approbatus ac, praemissa solita fidei professione, fuit coronatus (p. 246: 9.9.1747).

97. Sacerdos Innocentius Guida, ex dioecesi Materanensi, coram patribus moderatoribus Collegij S. Thomae Aquinatis de Neapoli, tot tantisque publicis universitatibus aggregati, praemisso consueto riguroso examine atque requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum suffragio, ad lauream doctoratus et magisterij in sacra theologica facultate fuit approbatus ac, praemissa solita fidei professione, fuit coronatus (p. 248: 20.10.1747).

98. Sacerdos Franciscus Fiumefreddo, terrae Baucinae dioecesis Panormitanae in Siciliae regno, coram patribus moderatoribus Collegij S. Thomae Aquinatis de Neapoli, tot tantisque publicis universitatibus tum pontificio tum regio diplomatibus aggregati, prius praemisso consueto riguroso examine atque requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum suffragio, ad lauream doctoratus seu magisterii in sacra theologica facultate fuit approbatus ac praemissa solita fidei professione fuit coronatus (p.249: 23.10.1747).

99. Sacerdos Balthassar Lupo, terrae Centolae Principatus Citra Salerni, coram patribus moderatoribus Collegij S. Thomae Aquinatis de Neapoli, tot tantisque publicis universitatibus tum pontificio tum regio diplomatibus aggregati, praemisso consueto riguroso examine atque requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum suffragio ad lauream doctoratus seu magisterij in sacra theologica facultate fuit approbatus ac praemissa solita fidei professione fuit coronatus (p. 250: 16.11.1747).

100. Sacerdos Lauretius Barrile, civitatis Caltanissettae, dioecesis Agrigentinae in Trinacriae regno, coram patribus moderatoribus Collegij S. Thomae Aquinatis de Neapoli, tot tantisque publicis universitatibus tum pontificio tum regio diplomatibus aggregati, praemisso consueto riguroso examine atque requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum suffragio ad lauream doctoratus seu magisterij in sacra theologica facultate fuit approbatus ac, praemissa solita fidei professione, fuit coronatus (p. 251: 16.2.1748).

101. Sacerdos Petrus Scaglione, terrae Feroleti dioecesis Neocastrensis Calabriae Ulterioris, coram patribus moderatoribus Collegij Sancti Thomae Aquinatis de Neapoli, tot tantisque publicis universitatibus tum pontificio tum regio diplomatibus aggregati, praemisso consueto riguroso examine atque attenta assiduitate nostro gymnasio, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum suffragio, ad lauream doctoratus in sacra

theologica facultate fuit approbatus et, praemissa solita fidei professione, fuit coronatus (p. 252: 29.2.1748).

102. [Marcianus Dalloro, o Dallotto?], canonicus [theologus] civitatis Cajetae, visis omnibus requisitis coram patribus moderatoribus et praemisso consueto rigoroso examine, in quo egregie se gessit, et propterea, unanimiter approbatus, fuit licentiatius (p. 254: 10.7.1748).

103. Paulus Antonius de Alferio, civitatis Bovini, prothonotarius apostolicus et insignis collegialis ecclesiae oppidi Niceti canonicus archiprae-sbiter, egregium doctrinae suae experimentum patribus moderatoribus prout moris est exhibuit, a quibus proinde, concordi calculo ac plausu, licentiatius gradu fuit decoratus (p. 258: 16.1.1749).

104. Abbas Antonius Pivello, de Ariano, constitutus coram patribus moderatoribus huius Collegij atque exhibitis litteris testimonianlibus prout de more, nec non praevio rigoroso examine, licentiatius fuit in sacra theologia facta prius fidei professione (p. 260: 31.3.1749).

105. Cum per septennium Paschalis Giura, clericus Neapolitanus, nostras in hoc Collegio frequentaverit scholas atque per biennium principis officium laudabiliter exercuerit, praevio consueto examine, in sacra theologia licentiatius fuit (p. 260: 18.6.1749).

106. Praevio rigoroso examine, in quo optime se gessit, Franciscus Capareo, canonicus theologus Pinarasis [?] ecclesiae, omnium patrum moderatorum consensu ac plausu in hoc Collegio licentiatius laurea decoratus fuit (p. 261: 25.6.1749).

107. Praehabito [?] rigoroso examine, licentiatius fuit Antonius Maria Gattula de Caieta, patritius ut canonicus cathedralis eiusdem civitatis, cum omnibus gratis et privilegiis quibus huiusmodi licentiatius potiri solent et debent (p. 261: 14.8.1749).

108. Hac mane licentiatius fuit in sacra theologia reverendus dominus Carolus Bleue alias Balduino, terrae Montisardui provinciae Hydruntinae, in cuius examine coram patribus moderatoribus facto ita se gessit ut omnino nedum moderatorum, verum et adstantium maximum sibi plausum comparaverit (p. 267: 26.5.1750).

109. Hac mane licentiatius fuit in sacra theologia reverendus dominus Crescentius Danisi, terrae Praesciliani [?] Salernitanae dioecesis, expleto prius hoc in Collegio philosophiae et theologiae cursu, nec non circuli principis munere (p. 268: 23.6.1750).

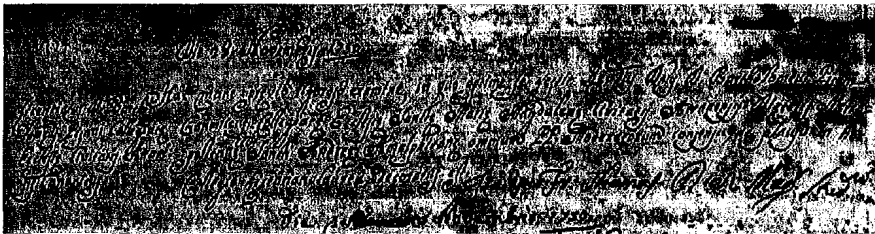
110. Licentiatus fuit in sacra theologia dominus Joseph Buonocore, canonicus civitatis Gratiensis [?], in cuius examine optime se gessit coram patribus moderatoribus etc. (p. 269: 8.8.1750).

111. Praevio rigoroso examine, in quo optime se gessit, Carolus Rodari, praepositus et ordinarius ecclesiae Canusinae, cum moderatorum consensu in hoc collegio licentiati laurea decoratus est (p. 271: 8.9.1750).

112. Hac mane praevio rigoroso examine in quo optime se gessit dominus Joseph Antonius Caccamo, terrae Siderni dioecesis Hyeracensis, omnium patrum moderatorum consensu ac plausu in hoc Collegio licentiati laurea decoratus est (p. 272: 27.10.1750).

113. Hac mane praevio examine, in quo optime se gessit, reverendus [?] Augustinus Giambetraglia, terrae Corderae [?] dioecesis Comensis, omnium patrum moderatorum consensu ac plausu in hoc Collegio licentiati laurea decoratus est (p. 273: 25.11.1750).

114. Hac mane, praevio rigoroso examine, in quo optime se gessit, Bartholomaeus Pisani, canonicus collegiatae ecclesiae Sanctae Mariae Magdalenae civitatis Atranensis dioecesis metropolitanae ecclesiae Sancti Andreae Amalphitanae, omnium patrum moderatorum consensu ac plausu in hoc Collegio licentiati laurea decoratus est (p. 274: 28.11.1750).



Attestato di licenza in teologia conferita a Bartolomeo Pisani, canonico di Atrani, il 28 novembre 1750

115. Licentiatus fuit in sacra theologia Eustachius Adorante, sacerdos civitatis Materae, qui comparandae theologiae in hoc Collegio operam dedit [*a lato*: licentiatura trium discipulorum] (p. 305: 8.1.1755).

116. Licentiatus fuit in sacra theologia Petrus Martone, sacerdos civitatis Calvensis, qui fuit vice princeps circuli (p. 305: 9.1.1755).

117. licentiatus fuit in sacra theologia Andreas Cardamomo, sacerdos terrae Tramontis dioecesis Amalphitanae, qui fuerat princeps circuli (p. 305: 10.1.1755).

118. Licentiatus fuit in sacra theologia Franciscus Pellegrino, sacerdos terrae Milionici dioecesis Materae, qui rethoricam et theologiam in hoc Collegio didicerat, praevio publico examine, in quo laudabiliter se gessit (p. 306: 10.3.1755).

119. Licentiatus fuit in sacra theologia reverendus dominus Camillus Botio, terrae Caput Silerij [*Caposele*], qui per quadriennium et ultra sacrae theologiae comparandae in hoc Collegio operam dederat (p. 308: 12.4.1755).

120. Insignitus fuit licentiatursae laurea Benedictus Zaffararo, terrae Castellionis dioecesis Cajetae, qui philosophiae et theologiae comparandae in hoc Collegio incumbuit et munus principis circuli ferme per triennium exercuerat, strenue in examine se gessit, unde unanimiter adprobatus, licentiatursae laurea fuit consequutus (p. 310: 25.6.1755).

121. Licentiatus fuit in sacra theologia adm. rev. dominus Stephanus Oliva, terrae Platì dioecesis Hieracensis Calabriae Ulteriori, qui per plures annos theologiae thomisticae comparandae operam dederit, et quia in examine peroptime se gessit, unanimi patrum moderatorum suffragio licentiatursae privilegium accepit (f. 311r: 7.8.1755).

122. Licentiatus fuit in sacra theologia rev. dom. Franciscus Caraciolo, civitatis Bovae, qui per plures annos theologiae comparandae hoc in Collegio sedulam dederat operam, et cum laudabiliter se gessisset, unanimi patrum moderatorum suffragio adprobatus fuit (f. 317v: 31.5.1756).

123. Licentiatus fuit in sacra theologia Nicolaus Bozzelli, canonicus poenitentiarius Sipontinus [*Manfredonia*], qui theologiae thomisticae comparandae tum hoc in Collegio tum alibi operam sedulam dederat, et quia in examine digne et laudabiliter se gessit, unanimi patrum moderatorum calculo adprobatus fuit et licentiatorum albo adscriptus (f. 318r: 15.6.1756).

124. Licentiatus fuit in sacra theologia rev. dom. Carolus Franciscus Falcone, qui theologiae comparandae in hoc Collegio operam dedit, et cum laudabiliter se gessisset, unanimi moderatorum suffragio adprobatus fuit (f. 322v: 19.4.1757).

125. Licentiatus fuit in sacra theologia sacerdos Pasqualis Neri, terrae Feroleti Ecclesiae [*Feroletto della Chiesa, in prov. di RC*] dioecesis Melitensis in Calabria Ulteriori, qui theologiae comparandae in hoc Collegio sedulo dedit operam, optimi sacerdotis exempla praebendo, et quia in examine summa cum laude se gessit, unanimi moderatorum suffragio per secreta vota fuit unanimiter approbatus et licentiatursae laurea consequutus fuit (f. 322v: 7.5.1757).



126. Licentiatius fuit in sacra theologia Michael Angelus Zaccagni, canonicus poenitentiarius cathedralis ecclesiae Minervinae provinciae Barensis, qui theologiae comparandae in hoc Collegio operam dedit cum morum probitate, et quia in examine laudabiliter se gessit, unanimi moderatorum suffragio fuit adprobatus ac licentiatursae laurea assequutus (f. 323r: 9.5.1757).

127. Licentiatius fuit in sacra theologia sacerdos Dominicus Perillo, Calvelli dioecesis Acheruntinae in Basilicata, qui theologiae comparandae in hoc Collegio operam dedit cum morum probitate, et quia in examine honorifice se gessit, unanimiter fuit adprobatus et licentiatursae laurea insignitus (f. 323r: 6.6.1757).

128. Licentiatius fuit in sacra theologia Michael Durante, archipresbiter et ordinarius terrae Cirinolae nullius et S. Sedi immediate subiectus, qui theologiae comparandae in hoc Collegio operam dedit, optimi sacerdotis exempla praebendo, et quia in examine laudabiliter se gessit, unanimi moderatorum suffragio adprobatus fuit et licentiatursae laurea insignitus (f. 323v: 17.6.1757).

129. Licentiatius fuit in sacra theologia Antonius de Simone, subdiaconus, nostri circuli princeps, qui theologiae comparandae in hoc Collegio operam sedulo dedit, qui morum probitate omnibus fuit exemplo, et quia in examine summa cum laude se gessit, unanimi moderatorum suffragio adprobatus fuit et licentiatursae laurea donatus (f. 323v: 15.7.1757).

130. Licentiatius fuit in sacra theologia sacerdos Hieronimus Carbone, terrae Paracorij [*oggi Delianova, prov. di RC*] dioecesis Oppidi Calabriae Ulterioris, qui theologiae comparandae in hoc Collegio sedulo dedit operam et morum probitate omnibus exemplo fuit, et quia in examine summa cum laude se gessit, unanimi moderatorum suffragio fuit adprobatus et licentiatursae laurea decoratus (f.325r: 3.10.1757).

131. Licentiatius fuit in sacra theologia canonicus theologus cathedralis ecclesiae Juvenacen. provinciae Barij Nuntius de Leone, qui theologiae comparandae in hoc Collegio sedulo dedit operam cum morum probitate, et quia in examine laudabiliter se gessit, unanimi moderatorum suffragio fuit adprobatus et licentiatursae laurea insignitus (f. 328r: 12.8.1758).

132. Sacerdos Michael Angelus Rodogni, civitatis Ruben. [*Ruvo in Puglia*] praemisso consueto rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatursae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 330r: 30.11.1758).

133. Sacerdos Eduardus Trepassi, terrae Gimigliani provinciae Catenensis, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 332r: 3.5.1759).

134. Sacerdos Joseph Nicolaus Simonelli, dioecesis Monopolitanae, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu, ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 332r: 16.5.1759).

135. Sacerdos Paschalis Pangallo, terrae Senopolis Veteris [*Sinopoli Vecchio, in prov. di RC*] dioecesis Melitae, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu, ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 332v: 25.5.1759).

136. Sacerdos Thomas Capuosi, civitatis Juvenagen, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu, ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 332v: 28.5.1759).

137. Sacerdos Nicolaus Pepe, civitatis Castrivillarum provinciae Calabriae Citerioris, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 333r: 28.6.1759).

138. Sacerdos Joseph Diani, civitatis Bovae Calabriae Ulterioris, praemisso de more rigoroso examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 333v: 13.7.1759).

139. Sacerdos Joannes Maffei, terrae Marsici Veteris [*nell'attuale prov. di PZ*], praemisso de more examine atque requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 335r: 7.11.1759).

140. Sacerdos Dominicus Paparella, civitatis Ruben. [*Ruvo in Puglia*], praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente prospectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream

licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei prophes-  
sione, fuit coronatus (f. 335v: 22.11.1759).

141. Sacerdos Franciscus Colao, Calaber, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 335v: 27.11.1759).

142. Sacerdos Paschalis Romanelli, civitatis Monopolis, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 335v: 1.12.1759).

143. Canonicus Paschalis Marzani, civitatis Terlitij, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 336r: 2.1.1760).

144. Sacerdos Joseph Dominicus Pinto, dioecesis Monopolis, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus ac, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 337r: 8.1.1760).

145. Sacerdos Andreas Matthaeus Schiavo [Schiacco?], civitatis Salerni, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus et, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 338r: 29.3.1760).

146. Sacerdos Joannes Suppa, civitatis Tranen., praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus et, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 338r: 22.4.1760).

147. Sacerdos Joannes Paulus Saponari, terrae Neccu [?], praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiatu-  
rae in sacra theologia fuit adprobatus et, praemissa fidei prophessione, fuit coronatus (f. 338v: 9.5.1760).

148. Sacerdos Joannes Casella, terrae Locorotundi, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum

plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiaturae in sacra theologia fuit adprobatus et, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 338v: 13.5.1760).

149. Canonicus Franciscus Pratio, dioecesis Calvi, praemisso de more examine nec non requisitis expositis attente perspectis, magno cum plausu et unanimi patrum moderatorum consensu ad lauream licentiaturae in sacra theologia fuit adprobatus et, praemissa fidei professione, fuit coronatus (f. 339v: 16.5.1760).

150. Sacerdos Vitus Cataldo, terrae Parabitae dioecesis Neritinae provinciae Lyciensis, exhibitis prius litteris testimonialibus de biennio theologiae peracto in hoc Collegio tempore regentatus adm. rev. patris Paschalis Senese, nunc provincialis provinciae Regni, insuper praemisso de more examine theologico (in quo habuit unum votum negativum) ac praemissa professione fidei fuit licentiaturae laurea decoratus cum omnibus gratijs et privilegijs quae taliter licentiatis a jure conferuntur (f. 343r: 2.1.1761).

151. Sacerdos Joseph Frontera, terrae Conflentorum Inferiorum [*Conflenti Inferiore*] dioecesis Martyranen provinciae Calabriae (postquam per tres fere annos in hoc Collegio S. Thomae de Neapoli studiis operam dedit) subjicit theologicum examen pro laurea licentiaturae; cumque fuisset per secreta suffragia approbatus, praemissa fidei professione juxta apostolicas constitutiones, fuit ab adm. rev. p. mag. rectore f. Antonino Califano coram omnibus moderatoribus praedicta laurea licentiaturae decoratus cum omnibus gratijs et privilegijs, quae in hoc Collegio taliter licentiatis a jure conferuntur (f. 343v: 21.4.1761).

152. Sacerdos Joannes Pesiri, terrae Jesualdi dioecesis Frequentinae [*Frigento*] (postquam in hoc Collegio operam dedit et philosophiae per tres annos et sacrae theologiae per annos quinque, ac per biennium fuit circuli princeps), theologicum subjicit examen pro laurea licentiaturae. Cumque fuisset per secreta suffragia unanimiter approbatus, praemissa fidei professione juxta apostolicas constitutiones, fuit ab adm. rev. p. mag. rectore praedicta licentiaturae laurea decoratus cum omnibus gratijs et privilegijs quae taliter in hoc Collegio licentiatis a jure conferuntur (f. 344r: 26.6.1761).

Cfr. anche l'attestato riguardante le lettere testimoniali a lui dirette in data 15.7.1761 (f. 344v).

153. Clericus subdiaconus Vincentius Scoppa (postquam in hoc Collegio operam dedit philosophiae per duos integros annos et theologiae per annos quatuor, et circuli fuit princeps) theologicum subjicit examen pro laurea licentiaturae, cumque fuisset per vota secreta unanimiter approbatus, praemissa fidei professione juxta apostolicas constitutiones, fuit ab adm. rev. p. mag. rectore praedicta laurea decoratus cum omnibus gratijs et pri-

vilegijs quae licentiatiss in sacra theologia de jure conferuntur (f. 353v: 23.2.1763).

154. Dominus Honuphrius Amoruso, terrae Cali [?] dioecesis Barenis, postquam per biennium philosophiae fuerit auditor in hoc Collegio, subjct examen theologicum pro laurea licentiatiss, cumque fuisset per vota secreta adprobatus, praemissa fidei professione juxta apostolicas constitutiones, fuit ab adm. fr. p. mag. rectore p. Antonino Califano praedicta laurea decoratus cum omnibus privilegijs et gratis (f. 354v: 29.6.1763).

155. Licentiatiss lauream accepit, postquam fidei professionem emisit, rev. dominus ecclesiae Neapolitanae Bobius [?] Massa, qui sub patre [?] regente Brienza [?] et aliis studium theologiae in hoc Collegio peregit (f. 357v: 14.2.1764).

156. Licentiatiss lauream accepit, postquam fidei professionem emisit rev. dominus Vincentius Ambrosino, Neapolitanus, postquam cursum theologicum implevit (f. 357v: 28.2.1764).

157. Rev. dominus Joannes Guzzo, terrae Rocchitta [*Rocchetta Sant'Antonio in prov. di FG*], post expletum studium, fidei professionem emisit et licentiatiss lauream accepit per vota secreta unanimiter adprobatus (f. 357v: 10.4.1764).

158. Licentiatiss lauream accepit peracto quadriennio theologiae clericus Hylarius Aucone et fidei professionem emisit (f. 358r: 19.3.1764).

159. Rev. dominus Joannes Pordea, expleto cursu theologico in hoc Collegio, licentiatiss lauream accepit (f.358v: 6.7.1764).

160. Hanc eandem licentiatiss lauream accepit Michael Passero, diaconus, qui in hoc Collegio explevit cursum theologiae fu[n]gens munere principis circuli (f. 358v: 6.7.1764).

161. Licentiatiss fuit in sacra theologia, peracto studiorum cursu in hoc Collegio, sacerdos Philippus Ricci, terrae Corenae dioecesis Cajetae, et fidei professionem emisit (f. 368v: 3.6.1766).